

# SPELEOGRAFIA

La storia della speleologia  
attraverso l'evoluzione  
della comunicazione grafica

Come si legge chiaramente nel sottotitolo, **SPELEOGRAFIA** ripercorre le tappe della storia dell'uomo ed il suo rapporto con il mondo sotterraneo (grotte, ipogei artificiali, miniere, ecc.), prendendo come filo conduttore la storia, spesso poco divulgata, della scrittura e di tutte quelle testimonianze grafiche (scritture rupestri in grotta, caverne ad uso culturale, funerario, militare, abitativo), che hanno caratterizzato la storia dell'umanità e, nel nostro caso, anche della speleologia.

Il Gruppo Grotte del Club Alpinistico Triestino, per raggiungere questo scopo, ha individuato una serie di testimonianze scritte che, assieme al materiale storico, possono portare ad una facile interpretazione del tema trattato.

L'esposizione inizia da una prima "lettura" della vita sulla Terra attraverso antiche testimonianze di

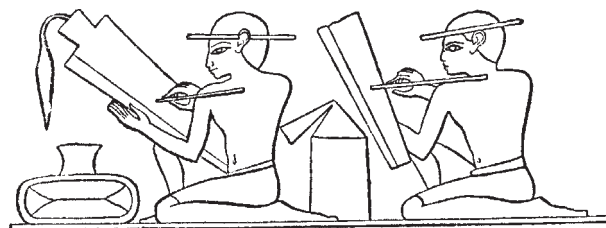
grande interesse e qualità: alcuni resti fossili di animali e forme vegetali che hanno abitato la Terra in epoca preistorica.



Seguono alcuni calchi di resti umani provenienti da grotte italiane (Uomo di Guattari (Roma), ecc.) e non (lo scheletro di Lucy, il cranio dell'*Australopiteco afarensis* e quello del *boisieï*). A completamento di questa seconda parte, alcune armi e utensili usati dall'uomo delle caverne. Accanto a questi reperti, il calco del cranio dell'orso delle caverne (*Ursus spelaeus*).

In alcune grotte dell'Europa centro-occidentale, l'uomo non ha lasciato solo resti fittili, litici o ossei, ma anche delle bellissime pitture rupestri che ci permettono di leggere la cronaca, quasi quotidiana, della loro vita. Per chi non ha avuto la fortuna di vederle di persona, sono state eseguite fedeli riproduzioni su lastre di arenaria.

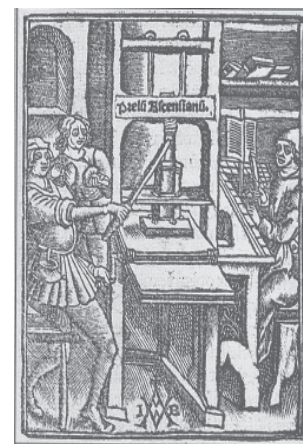
In un'altra sezione vengono esposti i più antichi sistemi di comunicazione scritta (riproduzioni di scrittura sumera, babilonese, egiziana, greca, etrusca e romana).



A corredo, riproduzioni di manufatti che appartengono a queste civiltà e che provengono da grotte o da ipogei funerari. Dalla storia antica si passa alle fantastiche interpretazioni delle grotte e dei loro immaginari abitatori (gnomi, folletti, draghi, ecc.) che, soprattutto nel medioevo, contribuirono al proliferare di miti e leggende sul mondo ipogeo, spesso scomodando an-

che diavoli e santi. In questo periodo fiorisce la tecnica della scrittura amanuense con l'impiego di stili grafici, colori ed altri accessori che ben caratterizzano l'epoca.

Quindi la grande invenzione: nel 1438, la nascita della stampa a caratteri mobili ad opera di Johann Gutenberg da Magonza e, di conseguenza, l'inizio della produzione "industriale" di libri e stampe, non solo a favore di una ristretta cerchia di nobili e religiosi,



ma a beneficio di tutte le classi sociali. In mostra alcuni libri, incisioni e stampe originali (tra i materiali esposti: clichés, la cassa con i caratteri di piombo e la pressa per la stampa litografica).

Per finire, la stampa moderna: l'offset o stampa indiretta (con esposizione dei materiali usati per la loro realizzazione) e la prima unità fotocompositrice, di produzione tedesca, a disco / matrice di cristallo.

